

LA RIVOLUZIONE PER 1,5 MILIONI DI STUDENTI. LE FAMIGLIE SENZA PC POSSONO RIVOLGERSI ALLE SEGRETERIE

Iscrizioni fatte soltanto on line, attenti allo scivolone

DI GIOVANNI SCANCARELLO

D'ora in poi, nella scelta delle famiglie la Rete conterà più del passaparola. E le scuole faranno bene a prestare la massima attenzione ai tempi di pubblicazione dei documenti e dei moduli da predisporre via Sidi, ma anche a ciò che i genitori troveranno scritto nei Pof pubblicati su «scuola in chiaro». C'è il rischio infatti di mantenere on line materiali vecchi e di incorrere così in antipatici scivoloni con studenti e famiglie. L'invito all'attenzione arriva insieme ad una nota integrativa sulle iscrizioni on line del ministero dell'istruzione, la n. 2322/2012, che spiega come si articola la nuova procedura. Nella prima fase, che precede l'apertura delle iscrizioni on line alle famiglie, le scuole accedono all'area SIDI/Alunni/Iscrizioni online per predisporre le informative specifiche che le riguardano e il modulo di iscrizione. Nella seconda fase le famiglie accedono all'area www.iscrizioni.istruzione.it, svolgono la loro ricerca per scegliere la scuola desiderata e compilano (dal 21 gennaio al 28 febbraio 2013) il modulo di iscrizione messo a disposizione dalla scuola. Nella terza fase le scuole tornano a trattare le iscrizioni via Sidi (area SIDI/Alunni/Gestione iscrizioni). Per quest'ultima è comunque attesa

una successiva circolare da parte del ministero. Va intanto detto che dal 21 dicembre scorso risultano aperte le funzioni per la personalizzazione del modulo di iscrizione on line da parte delle scuole.

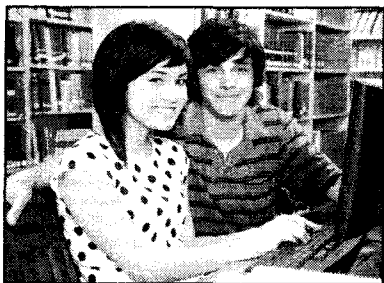
Dal Miur si dicono sicuri che tutto funzionerà alla perfezione. La nuova modalità, si legge nella nota del 20 dicembre, è già stata sperimentata l'anno scorso e ulteriormente perfezionata tenendo conto dei suggerimenti delle scuole. Resta comunque da capire se sia fondato il dubbio di quanti temono che le segreterie scolastiche verranno prese d'assalto dai genitori senza la connessione domestica ad Internet. La circolare 96/2012 sulle iscrizioni on line prevede infatti che «le istituzioni scolastiche destinatarie delle domande offriranno un servizio di supporto per le famiglie prive di strumentazione informatica».

C'è chi si aspetta un flop delle iscrizioni on line visto che solo il 55% delle famiglie italiane è connesso ad Internet (fonte Istat). Ma oltre al fatto che l'83% di famiglie con un figlio minore dispone di pc domestico, il 79% accede ad Internet da casa (il 58,1% al sud), restiamo comunque uno dei Paesi a più alta penetrazione telefonica mobile al mondo e secondo autorevoli osservatori anche uno dei banchi di prova a livello interna-

zionale in fatto di tecnologie smart come Google+ e iPad. Gli italiani potrebbero quindi dimostrarsi più pronti e adattabili del previsto. Forse l'annunciato default per le segreterie finirà come la profezia dei Maya, ma sarà bene che i dirigenti si preparino sul piano organizzativo per affrontare l'eventuale richiesta di assistenza dei genitori. Sta di fatto che da quest'anno, circa un milione e mezzo di famiglie inizieranno a valutare «la scelta della scuola considerandone l'ubicazione, la sua offerta formativa e gli altri servizi riportati all'interno del portale scuola in chiaro». Nell'ultima circolare, il Miur sottolinea come «con l'introduzione della nuova modalità on line delle iscrizioni degli alunni, «scuola in chiaro» assume un ruolo fondamentale in quanto diventa lo strumento che orienta le famiglie nella scelta della scuola desiderata».

Cambia dunque radicalmente lo scenario in cui si incontrano domanda e offerta formativa: Internet prima ancora che il tradizionale passaparola. I genitori d'ora in poi potranno farsi un'idea della scuola a partire innanzitutto dai dati pubblicati su «scuola in chiaro». E non è detto che presto ci troveranno anche i risultati dei test Invalsi. Non solo risparmi di spesa ottenuti con la decartificazione, insomma, ma una vera e propria rivoluzione copernicana. Insieme ai registri elettronici e alle rilevazioni automatiche delle presenze, le iscrizioni on line potrebbero consegnare al prossimo ministro una scuola fatta, per la prima volta, solo da Internet.

—©Riproduzione riservata—



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.